

# The Tourist

Inviato da Maurizio Ermisino

Sarà che per gran parte della sua durata è ambientato a Venezia, ma *The Tourist* fa acqua da tutte le parti. Trama, sceneggiatura, scelta del casting. Remake del thriller francese Anthony Zimmer, capitato, dopo una serie di rinvii e rinunce (tra cui quelle di Lasse Hallström e Alfonso Cuarón), nelle mani del regista tedesco Florian Henckel Von Donnersmarck (premio Oscar per *Le vite degli altri*), *The Tourist* dovrebbe essere il tentativo di girare un film di quelli che ormai non se ne fanno più, uno di quei film alla Hitchcock che mescolavano storia d'amore, azione e thriller. Caccia al ladro o Intrigo internazionale, per capirci. E l'assunto di partenza del film è chiaramente hitchcockiano: un uomo comune e ignaro, innocente, coinvolto in un complotto più grande di lui. Si tratta di Frank Tupelo (Johnny Depp), anonimo professore di matematica in un'università americana. Su un treno, diretto da Parigi a Venezia, viene abbordato da Elise (Angelina Jolie), donna affascinante ed elegantissima. Poco prima l'avevamo vista ricevere un biglietto in cui un uomo le chiedeva di scegliere un tale della sua stessa corporatura e avvicinarlo. L'uomo misterioso, latore di questo messaggio, è un certo Alexander Pearce.

Un nome, uno scambio di persona, un tourbillon di eventi che scaturiscono da questo equivoco. Pearce come Kaplan: lo spunto è quello di Intrigo internazionale. Lo sviluppo però è diverso, con una sorpresa finale che non vi sveliamo (sappiate solo che siamo dalle parti del *Mission: Impossible* di Brian De Palma). Ma da qui a farne un film alla Hitchcock ce ne passa. La prima cosa che balza agli occhi è la scelta del cast, con due attori bravissimi se utilizzati laddove hanno dimostrato, ognuno a modo suo, di eccellere, ma difficilmente credibili in una storia simile (sono entrati a progetto iniziato, all'inizio dovevano esserci Charlize Theron e Tom Cruise o Sam Worthington). Anche se vestita in abiti fascinosamente retrò, tra gli anni Cinquanta e i Sessanta, Angelina Jolie continua ad essere una donna troppo dura, troppo "fisica" per essere una donna hitchcockiana, il cui modello sono le algide Grace Kelly e Tippi Hedren. Allo stesso modo, anche Johnny Depp non è Cary Grant, ma soprattutto risulta fuori parte, lui che è un istrione straordinario, costretto nei panni di un uomo comune, quasi dimesso. Il risultato è che sembra di guardare i due divi insieme come se interpretassero loro stessi, e non i loro personaggi. La chimica tra due degli attori più sexy del pianeta, poi, non funziona: restano due corpi estranei, due particelle separate che non si combinano mai per diventare un unico elemento.

Ed è proprio questo il difetto maggiore di un film che non può che essere il risultato di questa scelta sbagliata. Le vicende non sembrano quasi mai credibili, tra scene d'azione impacciate e passaggi della sceneggiatura – compreso il finale a sorpresa – che non convincono per niente. A proposito di cast, poi, non sappiamo dire come alcune scelte possano apparire all'estero: ma per noi veder comparire Christian De Sica, Nino Frassica o Raul Bova contribuisce a creare un effetto straniante e a togliere verità alla storia. Attori italiani meno conosciuti e caratterizzati avrebbero contribuito a rendere più credibile l'insieme. Per essere un film che si avvicini ad Hitchcock mancano poi scene davvero memorabili, quelle scene madri su cui costruiva il suo cinema. Florian Henckel Von Donnersmarck (se non pronunciate il nome completo non si gira, come Luca Cordero di Montezemolo ...), che ha il gusto per un certo cinema classico, era sembrato più a suo agio ne *Le vite degli altri*, un thriller interessante per la ricostruzione storica, che però era soprattutto un *kammerspiel* psicologico. Una macchina ad alto budget come questa, con molte scene d'azione, è qualcosa di diverso. Certo, se vi manca l'atmosfera dei film degli anni d'oro di Hitchcock, il film potrà darvi qualche soddisfazione. Ma sarà solo un attimo. Allora è meglio che vi rivediate *Intrigo internazionale* o *Caccia al ladro*.

TITOLO ORIGINALE: *The Tourist*; REGIA: Florian Henckel von Donnersmarck; SCENEGGIATURA: Julian Fellowes, Christopher McQuarrie, Jeffrey Nachmanoff; FOTOGRAFIA: John Seale; MONTAGGIO: Joe Hutshing, Patricia Rommel; MUSICA: James Newton Howard; PRODUZIONE: USA; ANNO: 2010; DURATA: 103 min.